

Proposta di integrare con le competenze veterinarie il Disegno di Legge concernente la tutela della salute nella provincia di Trento.

Dati del Ministero della Salute rivelano che in Italia, ad oggi, sono iscritti all'anagrafe canina 4.532.257 cani, di cui 45.240 in Trentino. Per i gatti, non esistendo obbligo di registrazione, lo stesso Ministero indica i dati numerici presuntivi, aggiornati al gennaio 2008: 5.976.684 gatti in Italia, mentre in Trentino sono 35.000 quelli di proprietà e 16.000 quelli che vivono liberi sul territorio. Le stime elaborate dalle industrie che producono alimenti per animali, indicano cifre notevolmente superiore, secondo le quali i cani e i gatti presenti sul territorio nazionale ammontano 14 milioni e mezzo di soggetti. A questi sono da aggiungere i volatili ornamentali, i conigli nani, i pesci d'acquario, le tartarughe, oltre ai molti uccelli, rettili, mustelidi e roditori, esotici. Per non parlare della frequentazione dei nostri balconi da parte di numerose specie di uccelli. Dunque la presenza di animali nelle nostre città è importante in termini numerici, ma lo è anche perché si tratta di una presenza desiderata dalle persone che trovano in essi compagnia, svago o altro beneficio. Sono passati 50 anni da quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito le Zoonosi "*malattie e infezioni naturalmente trasmesse tra animali vertebrati e l'uomo*" ed oggi emerge la necessità di aprire questa definizione all'evoluzione delle condizioni di vita e ai nuovi rischi correlati alla relazione uomo animale in un mondo globalizzato e sottoposto a mutamenti climatici che alterano la geografia delle zoonosi. La definizione di zoonosi proposta nel 2000 da Adriano Mantovani (danno alla salute e/o alla qualità della vita dell'uomo, causato da relazione con animali vertebrati o invertebrati edibili o tossici), esprime lucidamente le nuove esigenze della collettività in tema di sicurezza nella relazione uomo animale. Quindi, da una parte si complica la dimensione del rischio biologico legato a questa convivenza, a causa della notevole presenza di animali e delle loro problematiche sanitarie conosciute, ma anche a causa delle problematiche meno note nella nostra realtà geografica, quali ad esempio l'evoluzione geografica della Leishmaniosi e delle altre zoonosi trasmesse da vettori, o le zoonosi connesse al commercio di animali esotici. Dall'altra, emerge la nuova visione delle zoonosi come problematica dai risvolti sociali, come nuove richieste di servizi da parte del cittadino che vuole informazione ed impegno adeguati, in merito alla fecalizzazione dell'ambiente, alla gestione delle popolazioni ornitiche e feline libere, al controllo dei sinantropi, alla prevenzione delle morsicature. Vi è poi da considerare l'aumento della sensibilità del cittadino verso le problematiche relative al benessere e all'abbandono degli animali. Da ultimo si vuole ricordare l'impatto emotivo delle "epidemie mediatiche", quali l'encefalopatia spongiforme bovina, l'influenza aviaria H5N1, la SARS e la nuova influenza H1N1 (ex febbre suina), che richiederebbero un'informazione corretta e tempestiva per limitare i gravi danni economici che, nel passato, abbiamo osservato in relazione ad esse. Dunque, si può considerare che una sana convivenza uomo-animale sia divenuta una richiesta pressante della società moderna, la cui realizzazione richiede uno sforzo sinergico di risorse intellettuali e creative, per inventare, realizzare e controllare mezzi e strumenti di gestione sanitaria, nella accezione più allargata del termine. Funzionale a questa visione, l'Ordine dei medici veterinari della provincia, insieme con l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri e con l'Ordine dei farmacisti, ha realizzato il corso di formazione per le tre professioni "Zoonosi: il territorio e le sue popolazioni".

Ciò premesso, l'Ordine dei veterinari ritiene che la tutela della salute in provincia di Trento, debba contemplare anche la tutela della sana convivenza uomo-animale. Allo scopo, il suddetto Ordine propone di inserire nel Disegno di Legge 10 dicembre 2009, n. 80, "Tutela della salute in provincia di Trento", proposto dall'Assessore dr. Ugo Rossi, un articolo che istituisca un "Organo provinciale per la tutela della sana convivenza uomo-animale", con funzioni supporto tecnico-scientifico della Giunta provinciale in tema di malattie trasmissibili degli animali, di corretta gestione degli animali senza padrone e dei sinantropi, nonché di tutela degli animali coinvolti in attività produttive, sportive, ludiche, ricreative, assistenziali o di soccorso. L'Organo dovrebbe essere così composto:

- a. Assessore provinciale competente con funzioni di presidente;
- b. Presidente dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Trento con funzioni di vicepresidente;
- c. Dirigente generale del Dipartimento provinciale competente;
- d. Direttore del Dipartimento di prevenzione APSS;

- e. Quattro medici veterinari, di cui due dipendenti APSS, designati dal consiglio direttivo dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Trento;
- f. Un medico chirurgo e un farmacista, ciascuno designato dal rispettivo Ordine professionale della provincia di Trento.

L'Organo, su richiesta della Giunta, esprime parere sugli schemi di Disegno di Legge della Giunta provinciale in materia di prevenzione delle patologie trasmissibili degli animali, di corretta gestione degli animali senza padrone e dei sinantropi, nonché di tutela degli animali coinvolti in attività produttive, sportive, ludiche, ricreative, assistenziali o di soccorso. Inoltre, su richiesta dell'Assessore competente, esprime un parere sui provvedimenti o formula proposte concernenti la materia indicata.

Il Presidente Dott. Alberto Aloisi.